

Maltempo, allagamenti e fango nelle Marche Traffico, 4 milioni sulle strade delle vacanze. Code verso il mare

ROMA Pioviggia torrenziale sulle Marche e ad accusare i danni maggiori è la provincia di Ascoli seguito dallo straripamento dei fiumi Ete, Tenna e di torrenti. E con la pioggia sono arrivati puntuali gli allagamenti e gli smottamenti. L'acqua ha invaso strade, scantinati, laboratori.

Le località maggiormente colpite si trovano nei Comuni di Montegiorgio - dove è anche crollato un ponte - Rapagnano e Monte Urano. Tra la popolazione c'è molta paura ma la situazione meteorologica, secondo il comandante dei vigili del fuoco di Teramo, Alberto Pontecorvo, è

in netto miglioramento. Tanto che - ha precisato Pontecorvo - «le quaranta famiglie evacuate la scorsa notte potranno far ritorno nelle proprie abitazioni».

Ma il maltempo non ha risparmiato neanche la costa ascolana, colpendo con allagamenti e smottamenti, marina di Altidona, Pedaso e Porto San Giorgio. In quest'ultima località la città è rimasta letteralmente divisa in due, in gran parte priva di energia elettrica e allagata in più punti. L'acqua ha invaso cantine, negozi, ponti, strade e sottopass ferroviari. Alcuni residenti sono scesi in piazza per protesta, bloc-

cando alcune strade con barriere di automezzi e ciclomotori, evidenziando così lo stato di abbandono delle infrastrutture.

Tutto regolare, invece, sulle strade delle vacanze. È partito bene il secondo fine settimana di luglio sul fronte del traffico e dei trasporti. Dopo gli scioperi dei giorni scorsi e l'allarme per gli incidenti stradali, l'esercito degli italiani in vacanza si è rimesso in marcia senza incontrare grandi problemi. Sono circa 4 milioni le persone in movimento nel fine settimana. Sulle strade la situazione è regolare: traffico intenso in uscita dalle grandi città e qual-

che piccola coda per incidenti (sulla via Flavia verso la Slovenia, sulla A/10 Genova-Pegli) o per cantieri (A/24 Roma Teramo e A/22 in direzione del Brennero). Non si registrano però situazioni critiche. Qualche disagio si potrebbe verificare nella giornata di oggi per via del rientro, spiegano però gli esperti del traffico autostradale.

Code anche chilometriche invece sulla carreggiata che porta verso il mare Adriatico. Anche se non ci sono state le maxi-code della settimana scorsa, il traffico è stato, comunque, sostenuto e si sono verificati alcuni intasamen-



ti soprattutto nell'intersezione fra l'Autosole e la A14. Anche l'autobrennero è stata presa d'assalto dai vacanzieri e si sono verificate piccole code a Campogugliano fra la «A22» e la «A1». I di-

sagi più gravi alle uscite dei caselli di Rimini e di Cattolica. Impegnate anche in questo fine settimana decine di pattuglie della Polstrada per assistere gli automobilisti.

AMBIENTE

Goletta Verde promuove il mare toscano

FIRENZE Goletta Verde promuove il mare toscano. Dalla Versilia fino a Capalbio, Legambiente ha analizzato quasi 500 chilometri di costa, trovandola in buono stato. In particolare dei 49 prelievi totali effettuati, ben 33 risultano entro i limiti di legge (57,3%), 13 sono leggermente inquinati (26,5%) e solo 3 sono molto inquinati. I punti maggiormente inquinati sono quelli alle foci dei fiumi. Infine da segnalare la situazione critica dell'isola del Giglio, dove ben 3 delle 4 spiagge monitorate dalla Goletta Verde di Legambiente sono risultate oltre i limiti di legge.

«Un'epidemia anomala» Policlinico, ora è caccia al virus Ancora sconosciuta la causa dell'infezione al nido

GIUSEPPE VITTORI

ROMA Un'epidemia molto anomala, caratterizzata da una novità scientifica sconosciuta a livello internazionale o da diagnosi non accurate. È questo il risultato della commissione di indagine sui casi di infezione che hanno colpito i neonati al Policlinico Umberto I di Roma che ha consegnato ieri sera la sua relazione. «15 casi che abbiamo esaminato - ha detto il professor Gaetano Maria Fara, responsabile della commissione - si sono verificati in bambini tutti a peso normale e nati a termine. Nella letteratura queste epidemie di enterite necrotizzante si verificano nei pretermine e nei sottopeso. Non è possibile quindi che tutti questi casi abbiano colpito bambini sani. È molto curioso che abbiamo un dato che contrasta con tutta la letteratura per cui dobbiamo rivedere tutte le diagnosi anche perché, altra cosa strana, di solito la metà dei bambini colpiti muore, mentre questi sono tutti guariti». «È molto strana un'epidemia tra soggetti nei quali di solito non avviene - dice Fara - potrebbe essere che nell'angoscia della situazione siano state fatte delle diagnosi al limite. Noi le abbiamo sempre accetate ora le andremo a rivedere bene per stabilire se i casi sono stati infilati a for-

za. Non è una situazione ripetitiva di quella che è la letteratura internazionale. Per quanto riguarda gli agenti, i nostri microbiologi non hanno trovato ancora niente, ora si sta provando con i virus».

Il rapporto di Fara è stato consegnato dall'amministratore straordinario dell'Umberto I, Riccardo Fatarella, ai militari dei Nas. Fatarella ha, tra l'altro, annunciato l'intenzione di rivedere, nei prossimi giorni, la composizione del comitato per le infezioni ospedaliere. Questo per evitare il rischio che si crei una sorta di «accavallamento tra le funzioni dei controllori e quelle dei controllati», tra i membri del comitato per il controllo delle infezioni ospedaliere, coordinato dall'igienista Gianfranco Tarsitani, ed i componenti della commissione che sta accertando le cause delle infezioni sui neonati. Il manager ha voluto anche esprimere «la piena fiducia verso il coordinatore dello stesso comitato» che ha il compito di prevenire le infezioni e programmare interventi di profilassi.

È proprio Tarsitani ha dichiarato che al Policlinico si sta tentando di costituire un organismo «super partes» che prevenga le infezioni nosocomiali. «Stiamo cercando di costruire in tutti i reparti un sistema di sorveglianza per prevenire le infezioni ospedaliere, ma senza personale e con una struttura in queste condizioni i miracoli non riesce a farli nessuno», ha detto l'igienista. Tarsitani ha evitato le polemiche con Fatarella ma ha ricordato, tra l'altro, che questo organismo, istituito nell'ottobre del '98, è composto dai primari dei servizi di igiene e microbiologia, infettivologia, e dai responsabili delle alte specialità (cardiologia, neurochirurgia e rianimazione). L'igienista ha anche spiegato che il comitato ha prodotto alcuni studi sulla percentuale delle infezio-

Alberto Sordi: «Quei medici li metterei tutti dentro»

TRIESTE Lui li caccerebbe tutti, anzi li metterebbe «tutti dentro». A parlare è Alberto Sordi, indimenticabile «Medico della mutua» nella finzione cinematografica. Da Trieste, dove ha ricevuto il primo «Premio alla carriera Friuli-Venezia Giulia» e il sigillo trecentesco della città, Sordi ha parlato di cinema e cronaca. «Il cinema - ha detto - non deve essere solo svago, ma anche indicare una tendenza, un modo di vivere e di comportarsi. «Nel «Medico della mutua» e in «Tutti dentro» che diressi nel 1983, c'erano già i problemi che stiamo vivendo in questi giorni con lo scandalo del Policlinico di Roma e qualche anno, fa con Mani pulite. I medici non possono far finta di non sapere in che condizioni vivono i loro pazienti e quindi sono colpevoli, come sono colpevoli i politici che lasciano che queste cose accadano. Ecco - ha detto - io li caccerei tutti, li metterei tutti dentro». Sordi ha anche ricordato i suoi esordi nella città: «A Trieste, al Politeama Rossetti, con la compagnia di Nanda Primavera ho calcolato il palcoscenico per la prima volta: ero circondato da splendide ragazze triestine. Erano stupende...».

nalie, ma senza personale e con una struttura in queste condizioni i miracoli non riesce a farli nessuno», ha detto l'igienista. Tarsitani ha evitato le polemiche con Fatarella ma ha ricordato, tra l'altro, che questo organismo, istituito nell'ottobre del '98, è composto dai primari dei servizi di igiene e microbiologia, infettivologia, e dai responsabili delle alte specialità (cardiologia, neurochirurgia e rianimazione). L'igienista ha anche spiegato che il comitato ha prodotto alcuni studi sulla percentuale delle infezio-

ni ospedaliere registrate nelle alte specialità, una ricerca sulle procedure igieniche raccogliendo anche dati sui rischi biologici per i malati e per il personale. Gli esperti hanno inoltre studiato gli effetti dell'utilizzo degli antibiotici sui malati ricoverati. Per allestire un efficiente sistema di sorveglianza sulle infezioni - ha ribadito Tarsitani - è necessario avere a disposizione risorse e personale che si dedichi esclusivamente a svolgere controlli e studi epidemiologici. Intanto, però, la situazione al Policlinico conti-



Legionella: indagini estese al Piemonte

Un monitoraggio sulle infezioni infantili registrate negli ospedali di Torino e provincia è stato avviato dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che indaga anche sui casi di legionella verificatisi nell'ospedale Molinette di Torino. Nel mirino vi sono le malattie che hanno colpito i neonati dal '97, per accertare se sono di origine ospedaliere. Sette casi, nelle scorse settimane, sono stati scoperti alla clinica privata di Torino, «Sedes Sapientiae». Altri, che si sono verificati in altre strutture sanitarie, sono già venuti alla luce nel corso delle prime indagini: per alcuni di essi è anche persino stata individuata la probabile causa, il batterio «Clostridium difficile», che provoca insidiose forme di colite, come quelle che si sono verificate all'Umberto I di Roma. Sono al lavoro gli ispettori del magistrato, coadiuvati da un esperto infettivologo. Martedì una commissione dell'assessorato regionale alla sanità svolgerà controlli sulla falsariga di quanto già compiuto circa due anni fa quando si manifestarono altri casi di legionella. Giove-

di, poi, sarà la volta degli ispettori del ministero della sanità. L'assessore regionale alla sanità, Antonio D'Ambrosio, ha assicurato che «sarà fatto tutto il necessario per porre argine all'infezione, così come già è stato fatto con alcuni interventi tecnici sulle tubature dell'acqua, luogo dove si annida il batterio». D'Ambrosio ha affermato che le persone morte sicuramente per legionella risultano essere sette. L'assessore ha anche sottolineato che spesso la situazione può degenerare a causa della «vetusta delle strutture sanitarie piemontesi». «Negli Usa gli ospedali vengono ricostruiti in media ogni 5 anni - ha aggiunto - in Francia ogni 30 anni, in Italia ogni 70 e i fondi per l'edilizia sanitaria arrivano con il contagocce. Entro fine mese il Cipe ci assegnerà 134 miliardi».

Un cortile del Policlinico di Roma, sotto una commessa espone in vetrina un cartello per i saldi e in alto una immagine tv del ponte crollato a Montegiorgio, in seguito al nubifragio

IN AVARIA

Una motonave incagliata al largo di Palmarola

Ha trascorso la notte sulla secca al largo di Palmarola (Ponza) dove si è incagliata ieri mattina la motonave «Kastri», battente bandiera Saint Vincent et Grenadine con a bordo otto uomini di equipaggio. È stata smentita la notizia che rimorchiatori fossero in viaggio per liberare la nave, che è lunga 74 metri e stazza 1.792 tonnellate. Trova invece conferma la voce di trattative in corso tra le ditte proprietarie di rimorchiatori e la società armatrice, di nazionalità greca, alla quale compete il pagamento del costoso intervento. Dal canto suo la Capitaneria di porto ha il compito di garantire la salvaguardia delle vite umane in mare, e la sicurezza della navigazione e la zona di mare da eventuali inquinamenti, misure alle quali è stato già provveduto. Per gli uomini della Capitaneria l'equipaggio non corre pericoli e la nave non rischia l'affondamento: le condizioni meteorologiche sono buone, il mare ieri sera era a forza tre ed il vento forza quattro. Tutti gli uomini dell'equipaggio, formato da greci, filippini, pachistani e sudanesi, sono in buone condizioni di salute.

Saldi «selvaggi» nei negozi italiani Svendite senza regole regionali. Il vademecum dello shopping

ROMA Estate di saldi «selvaggi» nei negozi italiani: da ieri, secondo il vecchio calendario in vigore nel commercio, avrebbero dovuto iniziare i saldi estivi ma, con la nuova riforma e a causa dei ritardi da parte delle Regioni nella sua applicazione, si è creato un vuoto legislativo che ha consentito ai negozianti di dare il via alle svendite senza alcuna regola. Con la nuova riforma del settore è infatti venuta a cadere la vecchia normativa in base alla quale i saldi estivi avrebbero dovuto cominciare ieri, mentre le Regioni, alle quali le nuove norme affidano il compito di stabilire periodi e modalità di svolgimento dei saldi, ancora non si sono mosse. In teoria un negozio potrebbe quindi fare saldi soltanto di mattina, oppure a giorni alterni o esclusivamente per chi spende una certa cifra. O addirittura si potrebbe fare un saldo contemporaneamente ad una vendita promozionale, con il solo obbligo di indicare in percentuale il ribasso effettuato.

I consumatori dovranno quindi fare molta attenzione, anche se i commercianti non sono rimasti con le mani in mano. In una situazione di «vacatio legis» hanno in-

fatti firmato un codice di autoregolamentazione che prevede, tra l'altro, il divieto di rifiutare bancomat o carta di credito oppure l'impegno a sostituire entro 8 giorni la merce con vizi occulti. I commercianti si impegnano inoltre a far provare i capi ai clienti (tranne la biancheria intima) ed a mantenere stabili i prezzi in tutti i punti vendita della stessa catena. L'Aduc, una delle organizzazioni dei consumatori, ha diffuso un vademecum di consigli per evitare «fregature». Eccone alcuni: 1) Occhio ai saldi di oltre il 50%. «puzzano di bruciato»: difficilmente un negoziante ha ricarichi che superano il 50%. 2) Non fermarsi al primo negozio che grida agli sconti ma fare un giro confrontando i prezzi e la qualità delle merci. 3) Controllare le etichette di composizione dei tessuti: le fibre naturali costano di più, quelle sintetiche meno. Un capo di lana può essere di pura lana vergine o semplicemente di lana: quest'ultima può essere riciclata. 4) Diffidare dei negozi che espongono cartelli del tipo «la merce a saldo non si cambia»: regole precise impongono la sostituzione della merce, se difettata, e la regola è valida anche durante il



Ivano Pais

periodo delle svendite. 5) Diffidare di capi d'abbigliamento disponibili in ogni taglia: è probabile che sia merce immessa sul mercato per l'occasione. 6) Anche nella stagione dei saldi le forme di pagamento non differiscono da quelle abituali. A Milano il primo sabato di vendite e prezzi scontati ha messo in

risalto lo stridente contrasto fra certe zone della città pressoché deserte e le grandi vie commerciali intasate di folla. Come corso Buenos Aires, corso Vercelli e soprattutto la zona intorno a piazza San Babila e corso Vittorio Emanuele. Molto affollato anche il quadrilatero della moda, fra via della Spiga e via Montenapoleone.

